Differenziata di «prossimità»

Raccolta rifiuti. Il gruppo Ipi-Oikos è subentrato alla Dusty, avviata ieri la sostituzione dei cassonetti

«Prima notte» della nuova Nu L'umido ancora in discarica

«Da giugno in funzione l'impianto per l'organico». Si punta entro l'anno a recuperare il 35%

CESARE LA MARCA

L'ora X è scattata la scorsa notte, con il primo «giro» di raccolta della spazzatura da parte del nuovo raggruppamento d'imprese, Ipi-Oikos, che da poche ore è subentrato alla uscente Dusty per svolgere il servizio nei prossimi cinque anni. Nello stesso momento è cominciata (Cibali è tra i primi quartieri) anche la graduale sostituzione dei vecchi cassonetti con i nuovi oltre seimila contenitori di quattro diversi colori con cui dovrà essere effettuata la differenziata di «prossimità»; questa prevede nei prossimi giorni la distribuzione ai cittadini di kit di sacchetti di uguale colore: marrone per l'umido, bianco per la carta, giallo per la plastica e l'alluminio e grigio per l'indifferenziata. È una fase di transizione che si preannuncia non priva di difficoltà, serviranno circa un paio di mesi perché il nuovo sistema vada completamente a regime, con il primo obiettivo del Comune di incrementare entro il 2011 la differenziata fino al 35 per cento, dall'attuale modesto 6,5 per cento.

La raccolta di prossimità, considerabile una fase successiva rispetto alla vecchia raccolta «stradale», sarà affiancata dalla prosecuzione del porta a porta - che non prevede l'utilizzo di cassonetti della indifferenziata - effettuato in via sperimentale in un «rettangolo» della città compreso tra via Caronda, viale Odorico da Pordenone, viale Vittorio Veneto, corso Italia e viale XX Settembre. I due sistemi verranno monitorati e confrontati già fra un anno, per stabilire quali scelte adottare in futuro in via definitiva, quando il passaggio dalla Tarsu alla tariffa dovrebbe innescare anche sgravi economici sui costi per i cittadini, forse la strada migliore per «spingere» oltre certe cifre la selezione dei rifiuti.

Intanto si comincia, con un sistema che prevede già la sensibilizzazione e la collaborazione dei cittadini, e la positiva novità di cominciare anche a dividere la frazione umida dei rifiuti, evitando di "sporcare" carta, plastica e alluminio, che in questo caso non sono più recuperabili e concludono nel modo peggiore il loro ciclo, ovvero in discarica.

Se questo è un primo passo sostanziale verso una differenziata più spinta, c'è anche da dire che benché divisi dagli altri materiali, con i vantaggi di cui abbiamo detto, i rifiuti organici finiranno in questa prima fase comunque in discarica, mancando ancora un impianto di compostaggio sufficiente per trattare grosse quantità e ricavarne materiale utile per l'agricoltura. «Contiamo di superare questa difficoltà entro il prossimo mese di giugno - spiega l'assessore all'Ecologia Claudio Torrisi - quando dovrebbero essere superate alcune difficoltà tecniche nel nuovo impianto di pretrattamento di contrada Codavolpe». Oltre a una linea per la «biostabilizzazione» dei rifiuti umidi indifferenziati, che eliminerebbe il rischio di gas nocivi e percolato per quanto viene conferito in discarica, si attende infatti l'attivazione di una linea dedicata all'organico "pulito" derivante dalla selezione domestica, in pratica il materiale che da qui a due mesi tutti i catanesi conferiranno nel sacchetto marrone.

Dal punto di vista tecnico incognite e disagi non sono esclusi, per una serie di ragioni, nella fase iniziale del nuovo servizio. Gli operatori ecologici dell'impresa aggiudicataria, che si aggiungono ai lavoratori in organico nel servizio Ecologia del Comune, sono gli stessi - in quanto il capitolato d'appalto prevede per legge il trasferimento degli operatori dall'impresa che ha concluso il servizio a quella che si appresta a cominciarlo - ma le novità e con esse le possibili difficoltà tecniche e logistiche non mancheranno nella fase di rodaggio della raccolta. E questo non perché il sistema sia completamente rivoluzionato - come richiesto a gran voce dalle associazioni «Rifiuti Zero», Wwf e Legambiente - dal porta a porta nell'intera città, che avrebbe tra l'altro portato all'abolizione dei cassonetti, ma perché l'appalto cambia significativamente il dimensionamento tra l'area centrale, quella che resta di competenza del Comune (e scende dal quaranta al venticinque per cento), e quella «esterna» assegnata all'impresa, che cresce viceversa dal sessanta al settantacinque per cento. Questo impone una rimodulazione del servizio che comporta il cambiamento di ruoli e mansioni in alcuni casi ricoperti da diversi anni, nuovi giri per gli autisti e diverse zone da vigilare per i sorveglianti, una «scommessa» in un settore delicato e in una città complicata, che da oggi è ufficialmente cominciata.

5 anni
Durata del nuovo appalto

4 colori
Marrone, giallo, bianco e grigio, i colori di cassonetti e sacchetti per umido, plastica e alluminio, carta e indifferenziata.

35%
Obiettivo differenziata entro il 2011

45%
Obiettivo differenziata entro il 2013

65%
Obiettivo differenziata entro il 2015

Sopra la discarica di Grotte San Giorgio, dove Catania conferisce i rifiuti. Accanto al titolo un cassonetto in centro storico (fotografie d'archivio)

UFFICIO ANIMALI DEL COMUNE SULLA POLEMICA SOLLEVATA DA ENPA

«Controversie tra associazioni: nessun titolo in merito»

Il responsabile dell'ufficio Progetto Animali del Comune, Enzo Caruso, interviene sulle polemiche avanzate dall'associazione Enpa. Premette che le attività «sono svolte da associazioni di volontariato e che le prestazioni richieste sono rese in modo totalmente gratuito», che l'ufficio ha «seguito una procedura ad evidenza pubblica, invece dell'affidamento diretto, utilizzando il regolamento comunale per la gestione delle Sponsorizzazioni, approvato dal Consiglio Comunale con atto n. 21 del 19 marzo 2009». Il responsabile fa un lungo elenco di norme relative all'accesso al servizio tra cui: legge 281/91; il regolamento comunale per la Tutela degli animali e in particolare l'art. 58 "Vigilanza"; l'art.13 comma 3 del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n.532 sulla protezione degli animali durante il trasporto; legge 189/04, art. 6 recita ("la vigilanza sul rispetto della presente legge e delle altre norme relative alla protezioni degli animali è affidata anche, con riguardo agli animali d'affezione, nei limiti dei compiti attribuiti dai rispettivi decreti prefettizi di nomina, ai sensi degli art. 55 e 57 del codice di procedura penale, alle guardie particolari giurate delle associazioni protezionistiche e zoofile riconosciute. Specifica che le guardie zoofile che saranno utilizzate in convenzione con il Comune hanno tutte il decreto di nomina da parte del Prefetto e quindi sono regolarmente operative ed autorizzate a svolgere le attività previste nel decreto di nomina. «L'autorizzazione prefettizia per l'approvazione della divisa è datata 18 novembre 2008. La convenzione non prevede l'affidamento di una sede e non risultano allo stato attuale revoche dei decreti di nomina delle guardie zoofile indicate dalle associazioni che hanno partecipato alla selezione. Le associazioni che hanno costituito l'Ats sono regolarmente iscritte all'Albo regionale delle Associazioni animaliste ed in particolare l'Aipa al n. 69 e l'Enpa per la Sicilia al n. 54. E conclude. «Si ribadisce che questa amministrazione non ha alcun titolo ad entrare nelle controversie giudiziarie tra associazioni per l'eventuale titolarità di sigla, operando sulla base dei riconoscimenti effettuati dal competente assessorato regionale».

POLEMICHE SUL DECRETO MILLEPROROGHE

Il Sicet rinnova l'allarme sull'emergenza sfratti

Il Sicet di Catania interviene sull'approvazione al Senato del decreto "Milleproroghe" ritenendo obbligatorio tenere alta l'attenzione sulla questione degli sfratti. «Stiamo cercando di aprire un varco con le Istituzioni per dare un minimo di riscontro ai tantissimi nuclei familiari interessati - dice i segretario generale di Catania Carlo D'Alessandro - ma la situazione è ancora bloccata e stagnante». Ribadisce che è necessario attuare «l'osservatorio della casa», un modo che il sindacato ritiene utile per dare risposte concrete e per monitorare le richieste che vengono avanzate da varie parte. «Riteniamo - sottolinea D'Alessandro - che questa sia la strada da percorrere per far sì che in poco tempo si possa, anche attraverso un lavoro di recupero di alloggi non occupati, soddisfare la richiesta di tantissimi nuclei familiari assegnando loro alloggi a prezzi "normali" di mercato».

Rinnovata la richieste di un «Osservatorio casa». Dubbi sul disegno di «Riforma del condominio»

In merito al disegno di legge sulla Riforma del Condominio, questi i tre tempi principali che secondo il Sicet affronta: 1) La responsabilità dell'amministratore, che aumenta assieme alla necessità di garanzie il suo operato, anche attraverso una polizza assicurativa; 2) La possibilità di vendere spazi comuni, solai, portinerie in disuso; 3) La sicurezza nell'edificio, assegnandone la responsabilità all'amministratore, che per questo fine potrà ispezionare gli appartamenti.

«Da parte nostra - conclude - a livello territoriale, valutiamo positivamente le maggiori garanzie di serietà e professionalità che si dovranno avere, mentre guardiamo con timore i possibili aumenti dei costi che graveranno sicuramente solo sui condomini. Tutto ciò ci lascia un po' perplessi sull'attuazione dell'intero pacchetto di riforma e dobbiamo cercare anche a livello territoriale di trovare, qualora il testo della legge vada così in porto, un modo per "condividere" le preoccupazioni, perché la riforma se da una parte porterà dei benefici, dall'altra sarà necessario rivedere come si vorrà proporre la Proprietà. Pertanto il Sicet territoriale, a breve, sulla riforma del condominio, sugli sfratti e in generale sul pacchetto casa, valuterà insieme a tecnici che vivono giornalmente detti problemi, di proporre un modo per esaminare e concretizzare sul territorio una proposta che non vada a cozzare con le proposte avanzate di riforma. A riguardo il Sicet, a livello nazionale, durante le audizioni, aveva richiesto alla Commissione di giustizia del Senato di stralciare determinate parti del decreto, una proposta che purtroppo non è stata accettata e che ci riproponiamo di ripresentare, facendo intervenire ogni regione del territorio nazionale tramite i sindacati di appartenenza».

In breve

CAMERA DI COMMERCIO

Mediatore, corsi da bandire

La Camera di commercio di Catania, in una nota, ha precisato che i nuovi corsi di formazione autorizzati dal Ministero della Giustizia per diventare conciliatori non sono stati ancora avviati (ieri per un errore abbiamo pubblicato che c'erano ancora posti disponibili). In realtà devono essere ancora banditi. Appena verrà fatto, se ne potrà trovare notizia ufficiale sul sito www.ct.camcom.gov.it. Dell'errore ci scusiamo con gli interessati e con i lettori.

CONFINDUSTRIA/1

Sezione acquedotti rieletta Corsaro Boccadifuoco

Barbara Corsaro Boccadifuoco (nella foto) è stata confermata al vertice della Sezione Acquedotti di Confindustria Catania. Amministratore unico di "Acque Mangano", Barbara Corsaro Boccadifuoco, avvocato, è anche presidente del Consorzio Etneo Energia Libera, l'organismo promosso da Confindustria Catania per l'acquisto di energia elettrica. Vice presidente della sezione è stato eletto Bruno Rossi Trombatore (Sogea). Nel consiglio direttivo figurano anche Maria Rosè Pavone (Acquedotti Pavone), Francesco Paternò (Acque Carcaci), Giovanni Di Stefano (Acquedotti Di Stefano Rosario).

CONFINDUSTRIA/2

Insediati i probiviri

Si sono insediati in Confindustria i probiviri dell'associazione, eletti nel corso dell'assemblea dei soci del 16 dicembre 2010. Al centro della prima riunione di insediamento, presieduta dal presidente degli industriali, Domenico Bonaccorsi di Reburdone, le attività condotte dall'associazione relativamente all'applicazione delle linee guida attuative del «Protocollo sulla Legalità», sottoscritto da Confindustria e dal ministero dell'Interno, e deliberate all'unanimità dall'assemblea dei soci di Confindustria Catania del 9 febbraio scorso. Nel corso della riunione si è proceduto anche alla designazione di Enrico Galeani e Pier Francesco Iannello, quali probiviri delegati per le funzioni interpretative, disciplinari ed elettorali, previste dallo Statuto associativo. Tra i probiviri figurano anche Vincenzo Gibiino, Saretto Leonardi e Lorena Virlinzi.

UNIVERSITÀ

Lunedì il Welcome Day

Sono 65, equamente distribuiti tra facoltà umanistiche e scientifiche, gli studenti stranieri provenienti da 14 Paesi europei che grazie al Programma LLP Erasmus Studio sono stati selezionati per trascorrere il 2° semestre accademico all'Università di Catania. A dare loro il benvenuto, lunedì prossimo alle 9,30, ci saranno il coordinatore istituzionale Erasmus dell'Ateneo, prof. Lina Scalisi, il dirigente dell'Area della Ricerca, ing. Lucio Mannino, e il coordinatore dell'Uri, l'ufficio per i rapporti internazionali, dott. Cinzia Tutino, che illustrerà i dettagli riguardanti gli aspetti amministrativi. Il Welcome Day, promosso proprio dall'Uri, vedrà coinvolti in due giornate diverse - lunedì 21 nei locali di via Santa Maria del Rosario 9, 1° piano, e martedì 22 nell'aula didattica al 2° piano di Palazzo Sangiuliano - rispettivamente gli Erasmus delle facoltà umanistiche e quelli delle facoltà scientifiche, e darà il via ad un'intera settimana di incontri, seminari, workshop e visite guidate.

ERRATA CORRIGE

Fuga dei cervelli, incontro il 26

Si svolgerà sabato prossimo, 26 febbraio, nell'aula magna del Palazzo centrale dell'Università e non oggi come erroneamente pubblicato su "La Sicilia" di ieri l'incontro sulla "fuga dei cervelli", promosso dalla V Circoscrizione del Distretto 108 Yb Sicilia dei Lions Club. Dell'errore ci scusiamo con i lettori e con gli interessati.